

Bollette, il calo c'è ma non basta l'Italia paga più della media Ue

L'Arera certifica prezzi alti rispetto all'Europa per famiglie (+13%) e imprese (+24%)
Elettricità Futura: «Colpa del gas, ma bene la riduzione dell'1,6% sull'elettricità»



Nel mercato libero
molti consumatori
scelgono il marchio
più che l'offerta migliore
Allo studio la certificazione
dei venditori di energia

NICOLA DELL'ACQUA

PRESIDENTE ARERA, AUTHORITY DI SETTORE

di **DIEGO LONGHIN**
ROMA

Una piccola flessione del prezzo della bolletta c'è stata nel 2025, ma per le famiglie e le imprese italiane l'elettricità costa più che della media d'Europa. Lo certifica anche l'Arera, l'Autorità di regolamentazione del settore, guidata da Nicola Dell'Acqua, diventato presidente a gennaio. Vero che il prezzo dell'elettricità per le famiglie è calato dell'1,6%, ma resta comunque del 13% sopra la media dell'area euro. Per le imprese il divario è ancora più pesante: il prezzo finale dell'energia elettrica è superiore del 24,1% rispetto alla media del Vecchio continente. Anche il gas dome-

stico costa di più: +7%.

Nel 2025 i mercati internazionali hanno continuato a risentire delle guerre e delle tensioni geopolitiche. Così sarà nel 2026. Il prezzo medio dell'elettricità all'ingrosso in Italia, il PUN, è arrivato a 115,9 euro/MWh, il più alto tra le principali borse europee, lontano dai valori di Francia e Spagna. La ragione è strutturale: l'Italia dipende ancora molto dal gas. «Il sistema energetico italiano ha attraversato nel 2025 una fase di consolidamento dopo gli anni della crisi dei prezzi», osserva Dell'Acqua, «la vulnerabilità strutturale del sistema agli shock esterni non è superata». E il punto, sottolinea, è anche industriale: «Ridurre questo divario non è solo un obiettivo regolatorio: è una condizione di equità sociale e di tenuta del sistema produttivo nazionale».

Numeri che provocano la reazione di Elettricità Futura, l'associazione che rappresenta le imprese del settore: «Arera certifica la discesa del prezzo delle bollette, bene anche la presa di posizione sull'eccessiva dipendenza dalle importazioni di energia che rappresenta una vulnerabilità per il Paese e pesa sulla sua competitività. L'Autorità deve anche garantire la tenuta delle imprese del comparto».

Nel mix elettrico le rinnovabili coprono il 48% della produzione, ma nel 2025 sono diminuite dell'1,5%. Primo calo dopo anni di crescita. È tornato invece ad aumentare il termoelettrico, +5,2%, mentre il fotovol-

taico avanza del 25% e l'idroelettrico crolla del 21%. I consumi di metano cresciuti del 2%, l'import di Gnl è salito del 44%, soprattutto dagli Usa.

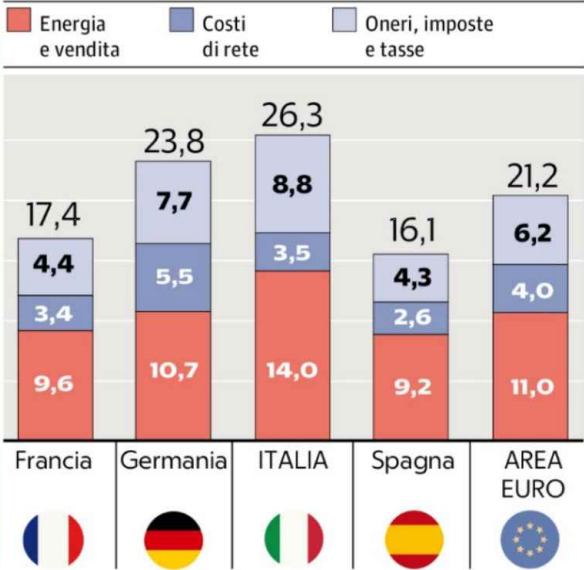
Dell'Acqua si concentra anche sul mercato libero dell'elettricità che continua a essere più caro dei servizi tutelati pur rappresentando ormai l'83% dei clienti domestici. Le famiglie tra i 769 venditori scelgono sulla base del nome dell'operatore, non sulla base dell'offerta migliore. «I differenziali tra le offerte scelte e quelle più efficienti disponibili restano elevati», dice il presidente. Inoltre «ci sono ancora troppe persone che fanno trading in maniera poco professionale», tanto che Arera sta studiando «una certificazione del venditore di energia».

La relazione tocca anche gli altri servizi. Nell'idrico la spesa media per una famiglia tipo è di 388 euro l'anno, ma il vero nodo sono le perdite: 42,5% a livello nazionale, oltre il 50% al sud e nelle isole. «La crisi idrica non è un'emergenza ricorrente da gestire, è una condizione strutturale da governare», avverte Dell'Acqua. E aggiunge che il successo arriverà quando si smetterà di usare la parola «emergenza» per coprire «un deficit amministrativo e tecnologico». Il settore sembra però aver ingranato «la marcia giusta con 28 miliardi di investimenti». Nei rifiuti cresce la raccolta differenziata, al 67,7%, ma il riciclo resta al 52,3%. La sfida per accelerare è superare la frammentazione comunale e rendere effettivo il principio del «chi inquinava paga».



L'ITALIA PIÙ CARA DELLA MEDIA EUROPEA

Prezzi 2025 per l'energia elettrica per usi non domestici nei principali Paesi europei



Prezzi 2025 per l'energia elettrica per usi domestici nei principali Paesi europei

